

→ **Dalle dichiarazioni 2008** emerge che il 27% dei contribuenti non versa Irpef per basso reddito
→ **Impegnato a Bruxelles** con l'Eurogruppo il ministro nega il buco da 9 miliardi nei conti pubblici

Un quarto d'Italia non paga le tasse Tremonti insiste: «Meglio degli altri»

Il Fisco diffonde i numeri delle dichiarazioni dei redditi 2008 con una serie di dati sconcertanti. Intanto, da Bruxelles il ministro Tremonti continua a sostenere che l'Italia se la passa meglio di tanti altri paesi europei.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

Recessione in linea con gli altri Paesi europei, nessun buco di bilancio, riforma delle pensioni a posto, sistema finanziario solido e pure un candidato di punta per la presidenza della Banca centrale europea. È un Paese della cuccagna quello descritto dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti a Bruxelles, al termine della riunione Ecofin con i 26 colleghi europei. Eppure, il suo intervento arriva dopo la tempesta di dati negativi degli ultimi giorni, tra cui il calo del

Vicepresidenza Bce
Eletto un portoghese, si complica la corsa di Draghi per il vertice

Pil 2009 del 4,9%, il peggiore dal 1945 se calcolato per abitante, e il calo delle esportazioni del 20,7%, il dato peggiore dal 1970.

A questi si sono aggiunti i dati sul fisco diffusi ieri dal ministero dell'Economia, che hanno incrinato ancora di più l'irreale quadro a tinte rosee. Dalla dichiarazione 2008, relativa al 2007, risulta che il 27% dei contribuenti non paga le tasse per basso reddito, deduzioni e detrazioni, che la metà non dichiara più di 15.000 euro e che una società su due è in perdita. E così su 41 milioni e 663 mila contribuenti a pagare sono 30 milioni.

«Siamo un Paese in cui una parte paga anche per l'altra», ha commentato il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, che per il 12 marzo ha indetto uno sciopero generale. I dati diffusi dal ministero, ha aggiunto, «confermano le ragioni della nostra protesta». Per il titolare di via XX Settembre, invece, non va così male. Non contano secondo lui i pochi decimali sul Pil che ci separano dalla Germania, che ha evitato il segno meno nel quarto trimestre 2009, né conta l'aumento del Pil francese, +0,6% contro il -0,2% italiano, perché è una crescita drogata da incentivi che hanno portato il deficit al 9%. Insomma, ha concluso, «ci hanno detto che l'Italia è peggio degli altri. A me non risulta dai numeri, ma il tempo sarà galantuomo».

PARAGONE IMPIETOSO

Secondo i dati Ocse, ha invece ricordato il responsabile Economia del Pd, Stefano Fassina, «nel biennio alle nostre spalle, il Pil cumulato è stato -6% in Italia, -3,8% in Germania, -2% in Francia». Quanto alle voci su un buco di 9 miliardi nei conti pubblici Tremonti ha spiegato che si tratta «solo di un fatto di contabilizzazione assolutamente noto». I soldi, ha fatto sapere la Banca d'Italia erano già stati contabilizzati nel bilancio dello Stato e quindi «non c'è nessun aggravio sui conti pubblici».

Non esiste neanche il problema di sostenibilità delle pensioni sollevato da Berlusconi. «Molti Paesi hanno problemi ma non l'Italia - ha detto -, perché noi la riforma l'abbiamo già fatta». A salvare il sistema economico italiano, secondo Tremonti, è stato il «risparmiatore ignoto» a cui dovrebbe essere dedicata una statua nelle piazze, oltre alla «caratteristica conservativa delle banche italiane poco propense ad acquistare titoli all'estero. Con la Grecia infatti l'esposizione italiana è di 8 miliardi



Foto di Olivier Hoslet/Epa-Ansa

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti durante il meeting dell'Eurogruppo

Il caso
Megale, Cgil: «Tributi lavoro saliti del 5,5% dal 2000»

«Negli ultimi dieci anni, dal 2000 ad oggi, i lavoratori dipendenti e i pensionati hanno pagato più tasse per una percentuale pari al 5,5: non si può attendere oltre, il governo decida subito di ridurre le tasse sul lavoro e sulle pensioni». È quanto ha denunciato ieri a Bari il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, nel corso della seconda tappa della campagna «Per un fisco giusto»: un'iniziativa in giro per l'Italia per presentare e sostenere le proposte di riforma fiscale in prossimità dello sciopero generale proclamato per il prossimo 12 marzo.

«Le entrate da reddito da lavoro dipendente e da pensione hanno registrato un incremento pari al 5,5% a fronte di una riduzione di circa il 15% di tutte le altre entrate - ha dichiarato Megale -, il che rende ancora più attuale la necessità di una riforma fiscale più giusta e più equa».

di dollari, contro i 35 tedeschi e gli 80 francesi». Nella riunione Ecofin il salvataggio dei conti pubblici di Atene è stato il principale argomento, insieme alla nomina del portoghese Vitor Constancio alla vicepresidenza Bce. Una decisione che rischia di ostacolare la corsa di Mario Draghi alla presidenza, ri-

SCIOPERI AEREI

Primo sciopero, ieri, per la nuova Alitalia, per il mancato rispetto degli accordi su organici, retribuzioni e trasferimenti. In sciopero anche tutti i lavoratori di Meridiana ed Eurofly.

petto al concorrente tedesco, a causa dei criteri di equilibrio geografico nord-sud. Criteri che «non esistono», ha detto Tremonti (che ha votato il portoghese), quando si porrà la questione della presidenza «l'Italia avrà un ottimo candidato». ❖